

Gaetano Savatteri

“PORTO IN MONTAGNA LAMANNA E PICCIONELLO”

In libreria la nuova avventura della coppia nata dalla penna dello scrittore di Racalmuto. Che presto andrà in tv

di Camillo Scaduto

Gaetano Savatteri è tornato in libreria con “Il lusso della giovinezza”, pubblicato da Sellerio editore e noi lo abbiamo incontrato in diretta streaming sulla nostra pagina Facebook, per parlarci della nuova avventura di Saverio Lamanna e Peppe Piccionello.

Gaetano, in questo ultimo romanzo ci sono molte ed importanti novità.

“Sì, è vero, la prima novità è data dal sito, perché i nostri eroi, che sono uomini di mare, sono in montagna, per l'esattezza a Castelbuono, e questo rende nervoso Saverio Lamanna, perché lui è palermitano e, dunque, nato a livello del mare; da quando lo conosciamo è tornato a Makari, e adesso, improvvisamente si trova localizzato in questa Sicilia per lui quasi inedita, col camino acceso, la neve, l'inverno e il freddo. Un'altra novità è data dal momento del delitto: questa volta il morto l'ho messo subito perché molti lettori mi hanno detto che nelle mie storie il morto arriva di solito troppo tardi”.

Ancora una volta trovi, con questo libro, l'occasione buona per punzecchiare i siciliani, con i loro tic, le loro manie. Tuttavia, lo dice già il titolo, qui c'è anche condensata questa

visione della vecchiaia, con uno scontro generazionale e la crisi di identità di Saverio, il quale si ritrova a riflettere sulla sua età anagrafica.

“Saverio ha una quarantina d'anni, che è un'età nella quale si può essere giovani o vecchi e che, in ogni caso, dovrebbe essere quella della maturità. Saverio non ha famiglia, non ha figli, è un disoccupato di successo. A pensarci bene, che mestiere fa? Scrive libri, collabora con qualche giornale; nel libro precedente, per esempio, aveva collaborato con I Love Sicilia che gli aveva dato degli incarichi, dei servizi sui siti siciliani patrimonio dell'UNESCO. Ma la verità è che non ha un'identità precisa; appena arriva a Castelbuono è come se tutto d'un tratto, forse proprio a causa del freddo, tutte queste cose andassero in cortocircuito, anche perché Saverio si trova, senza volerlo, in mezzo a questi giovani volenterosi che vogliono realizzare un

progetto turistico ecologico sulle Madonie. Iniziativa rispetto alla quale lui è molto tiepido e, come al solito, distaccato. E poi, dall'altro lato, c'è anche gente più grande di lui, come suo padre, che invece vive una seconda giovinezza”.

Insomma, un Saverio Lamanna tra due fuochi.

“Sì, tant'è che lui fa una bat-





tuta: in Italia nessuno paga il prezzo del biglietto intero, perché beneficia di uno sconto per giovani o per anziani; gli unici a pagare - dice Saverio - siamo noi quarantenni che paghiamo anche per consentire agli altri di avere lo sconto.

Un altro elemento di novità è un Peppe Piccionello che, un po' più maturo, comincia a essere, davvero, il punto di riferimento per Saverio.

"In questo ultimo libro ho voluto dare spazio alla vita di Piccionello perché di lui sapevamo poco, a parte le storie che racconta e che fanno di lui uno di quei personaggi sempre esistiti in qualche luogo. In questo caso, hai ragione tu, Peppe ora si toglie un po' di dosso la sua maschera di spalla caricaturale, persona paradossale, esagerata e così apprendiamo che ha un pezzo di biografia molto umana e commovente, personale, specialmente con la nipote, con la quale ha un rapporto quasi paterno, lui che non ha figli (almeno ufficialmente)."

E anche qui torniamo al conflitto vecchi-giovani.

"Infatti, perché ne "Il lusso della giovinezza" scopriamo la capacità di Peppe Piccionello di essere, quando vuole, padre o zio. Ed è attraverso questo meccanismo affettivo-sentimentale che lui risolve il conflitto tra vecchi e giovani, perché questo conflitto è presente in ogni tempo e in ogni tempo si risolve solo nel rapporto padre-figli; ancor più, forse, quando il padre non è un padre, ma uno zio e quindi non c'è il conflitto padre-figlio o madre-figlia. In questo caso Piccionello è come se rappresentasse la sintesi di una paternità scelta e non avvenuta così, per caso."

E alla fine si rivela molto più saggio di quanto, rispetto alle premesse, fosse lecito pensare.

"Tu dici una cosa esatta. Di fronte a un Saverio Lamanna che capisce che non può usare sempre il sarcasmo e l'ironia per risolvere le cose, perché questo atteggiamento, anzi, glielo complica quando entra in conflitto con tutti, Piccionello è una roccia, molto più stabile. Come ci arriva? Non grazie a una elaborazione culturale, di pensiero, ma attraverso l'amore e l'affetto che ha per questa nipote, nella quale vede tutti i giovani che devono farsi strada, che devono anche uccidere simbolicamente i padri. Peppe ci arriva tramite l'affetto, forse perché lui è senza tempo e trasversale, mentre Sa-

"Il mio segreto è che ho una buona memoria e mi piace molto scherzare e divertirmi a citare delle cose, per esercitarla"

verio rimane intrappolato nei suoi pensieri."

Senza considerare la sintesi perfetta espressa con il suo abbigliamento da montagna.

"Sì, soprattutto col cappello rosso-blu e la sciarpa del Palermo, due accessori con i quali mette insieme, dal punto di vista calcistico, Catania e Palermo!"

Gaetano, anche in questo romanzo tornano le tue citazioni nascoste, con una sorta di gioco per il lettore. Citazioni che Saverio non usa mai per atteggiarsi, ma semmai per canzonare qualcuno. Come le prepari?

"Il mio segreto è che ho una buona memoria e mi piace molto scherzare e divertirmi a citare delle cose, per esercitarla. Ricordo che avevo una professoressa di musica, alla scuola media, che cantava in chiesa; qualunque cosa noi dicessimo, lei trovava l'attacco con il canto liturgico. Questa cosa mi piaceva molto e l'ho portata nel racconto, con una canzone. Vediamo se i lettori riescono a trovare la citazione."

Ne "Il lusso della giovinezza" mi pare, invece, che per la prima volta manchi ogni riferimento al settentrione d'Italia.

"Sì, perché già il buon Saverio si trova nel settentrione di Sicilia. "Abbiamo le Dolomiti e non lo sapevamo", esclama, a Castelbuono, dove si dice sia stato inventato il panettone o comunque dove è stato reso famoso fin sullo shuttle. Per lui, questo paesaggio inedito è già il massimo del Nord."

E infatti, quando non ce la fa più decide di andare al mare. A Cefalù.

"Sì, nei momenti di crisi Saverio va al mare

perché il mare lo riconcilia. Noi sappiamo quanto il mare, anche d'inverno, possa riconciliare e mettere ordine nei pensieri e così lui, quando arriva il momento di resettare tutto, va a Cefalù, ma non da solo."

Suleima, nel frattempo, non ha vita facile e, forse, vuole un bimbo da Saverio.

"Non ha vita facile perché non è semplice avere a che fare con Saverio. Per il desiderio di maternità, poi, è vero, ma è complicato fare avere un figlio a un personaggio letterario, perché il personaggio potrebbe mantenere sempre la stessa età, mentre i bambini devono crescere a meno che non facciamo una specie di spin-off con Saverio e Suleima e l'educazione del giovane Lamanna."

E torniamo alla Sicilia e ai siciliani. Tu, in questa storia, fai dire proprio a Suleima una grande verità: "I siciliani in Sicilia non si muovono".

"Questa è una cosa che vedo anche io, quando torno in Sicilia. Quando arrivo ho la frenesia di girare, ma dopo poco tempo, mi metto in un angolo, sia che sia al mare o in campagna, e piano piano riduco al minimo gli spostamenti. Forse negli ultimi anni noi siciliani abbiamo scoperto il piacere di girare la Sicilia, ma spesso ci stupiamo, quando usciamo dai nostri soliti itinerari, di bellezze nascoste, di bellezze evidenti che rinunciamo a conoscere, forse partendo dal presupposto che abbiamo paura di essere delusi."

Anche la pioggia qui da noi è diversa, a sentire Saverio.

"Sì, perché la pioggia in Sicilia non è mai romantica. Ci sono dei posti, come Londra, Parigi o, per esempio, la Normandia dove la pioggia mantiene sempre il suo fascino. Qui, invece, il fatto che piova viene visto come uno sgarbo fatto singolarmente a ciascuno di noi."

E chiudiamo con la serie televisiva. Sei contento di questa iniziativa?

"Sì, certo. So che stanno finendo di girare; la troupe si muove tra Makari e Trapani. Secondo le notizie che ho, la serie dovrebbe andare in onda su Rai 1 in primavera. Sono molto contento per gli attori, per il fatto che in una stagione complicata la troupe sia riuscita lo stesso a girare in sicurezza e sono felice perché potremo mostrare un pezzo della Sicilia, confermando che l'isola "è cinema" come diceva Gesualdo Bufalino, perché da sempre è stata ed è un soggetto spettacolare." ■